



Io respingo, tu respingi, egli che fine fa?

di Luca Cristaldi, VIS - Direttore "Un Mondo Possibile"

Io non respingo!

Oggi è venerdì 3 luglio e ieri è stato approvato al Senato il tanto discusso "Pacchetto Sicurezza".

Ce l'abbiamo fatta!

Ora sì che possiamo dormire sicuri e sereni. Uscire di notte senza timore di essere assaliti o violentati da qualche immigrato. Da oggi in poi alcune persone (noi italiani no, per carità) verranno giudicate non per quello che fanno, ma per quello che sono: immigrati, forse poveri e quindi senza dubbio delinquenti. È una bella novità del nostro ordinamento giuridico di cui sentivamo proprio la mancanza!

Ma non vi sentite sollevati al solo pensare che è stato introdotto l'obbligo di dimostrazione della regolarità del soggiorno ai fini dell'accesso ai servizi sociali di base? Sei regolare? Sì? Allora ti curo. Non sei regolare? Beh, scusa mi spiace ma come faccio ora? Però eventualmente portalo lo stesso tuo figlio che invece lui lo posso curare... Hai paura? Non ti fidi? Capisco, ma sai è per la nostra sicurezza...

Forse mi sono sempre sbagliato, ma credevo che anche l'Italia garantisse a tutti il diritto alla salute. E il diritto all'istruzione. E il diritto all'identità. E...

Mi sa che io non respingo, ci ho ripensato!

Una questione di numeri?

Ha scritto Don Ciotti: "Sono persone, prima che immigrati, quelle che chiedo

**Pacchetto sicurezza?
Approvato!
I numeri della fame?
In netto aumento!
Le promesse del G8
per l'Africa? Briciole!
Proviamo a riflettere insieme**

no di essere riconosciute e accolte nella legalità, nei diritti e doveri di ogni cittadino.

È doloroso constatare come questa legge ci faccia scivolare indietro, ai tempi della discriminazione razziale, negando i valori della Carta universale dei diritti umani, della nostra Costituzione, della Convenzione di Ginevra sui rifugiati (...). Sono vittime della povertà, gli immigrati. Ma la povertà più grande, oggi, è la nostra. Povertà di coraggio, di senso, di umanità, di capacità di scommettere sugli altri, di costruire insieme a loro". Avete letto in un articolo precedente la nota del 19 giugno della FAO.

Per la prima volta nella storia umana, oltre un miliardo di persone in tutto il mondo risulta sottanutrito. Una cifra che supera di 100 milioni il livello dell'anno scorso e rappresenta circa un sesto della popolazione mondiale.

Però l'opinione pubblica italiana è stata disturbata da questa notizia con qualche titolo di giornale o con qualche immagine in tivù solo per un giorno. Dopodiché tutto è tornato alla normalità...

Concluso il G8

"Venti miliardi di dollari in tre anni per l'Africa". In euro, circa 14,4 miliardi. Bene direte voi. Forse, diciamo noi. Intanto va capito se sono soldi nuovi o soldi già stanziati. È una cifra che corrisponde ad un trentunesimo di quanto hanno perso le Borse europee in un solo giorno di gennaio. E in relazione ai 920 milioni di abitanti del continente nero, significano 21,7 dollari per ogni africano in tre anni, quindi 5 euro e 18 cent l'anno a persona...

Se i Paesi industrializzati avessero destinato lo 0,70% delle risorse stanziati dai provvedimenti nazionali anticrisi per interventi a sostegno di infrastrutture e welfare di base nei 43 Paesi più poveri, avrebbero raccolto una cifra pari a 103,6 miliardi di dollari, 5 volte superiore a quei 20 miliardi decisi a L'Aquila. Forse la sicurezza è strettamente legata a una seria politica comunitaria di lotta alla povertà, meno alle ronde... ■

